

LIVING LITTLE

Semplicità e stile in piccoli spazi

LUXURY
BOOKS



Nel ventunesimo secolo, con il costo della vita ai massimi storici, l'aumento della densità urbana e il desiderio di ridimensionare e semplificare le nostre vite, la moda delle case piccole ha preso sempre più piede. Riconosciuto oggi come movimento sociale, lo stile di vita

INTRODUZIONE

associato alle micro abitazioni si fonda sui principi della sostenibilità finanziaria e del minimalismo,

ponendosi in netto contrasto con le società consumistiche. Oltre alla sua rilevanza a livello sociale, questa tendenza ha preso il sopravvento anche in ambito architettonico, generando grande entusiasmo. Se da una parte la popolazione globale continua a crescere e le nostre città diventano sempre più trafficate, affollate e segnate da un costante aumento dei prezzi immobiliari, dall'altra, come conseguenza inesorabile, le dimensioni delle nostre case si stanno riducendo sensibilmente, e ciò implica a sua volta che qualcosa dovrà essere sacrificato. Questo scenario, quindi, pone architetti e designer di fronte a una sfida: pensare a soluzioni creative e polifunzionali, capaci di valorizzare a pieno uno spazio che possa essere definito, a tutti gli effetti, "casa". *Living Little* esplora un ventaglio di progetti di mini case di design e spiega, in concreto, cosa significhi vivere in piccoli ambienti, rinunciando al superfluo. Dalle micro abitazioni su ruote personalizzate alle mini case costruite sul tetto di un edificio, fino ad abitazioni più concettuali di stampo minimalista, questi piccoli alloggi offrono uno spettro di possibilità salva-spazio che ci pongono di fronte a una questione cruciale: stiamo forse occupando più spazio di quanto sia in realtà necessario?

Sebbene queste abitazioni abbiano tutte un denominatore comune (e cioè il fatto di essere significativamente più piccole rispetto a una casa media), il loro scopo e il motivo per cui si sceglie di abitarle possono variare in modo considerevole. Una ragione, tuttavia, risiede nel fatto che queste abitazioni sollevano un tema importante, ossia portano a riflettere su ciò che è realmente indispensabile per vivere. Nonostante circoli da un po', il concetto di vita minimalista sembra essersi intrecciato con la tendenza a vivere in case di piccole

dimensioni, fino a diventare una cosa sola. Come dice il designer Jay Austin (proprietario di una mini casa chiamata “the Matchbox”) in *Minimalism*, noto documentario su Netflix: “Abbiamo semplicemente iniziato a ripensare a cosa significhi sentirsi realizzati nella vita. Non si tratta più di possedere un giardino recintato o una grande villa. Le persone stanno iniziando a capire che forse hanno subito un inganno e che in realtà hanno più potere sulle loro scelte di quanto ne avessero un tempo”. Idee come questa mettono in discussione lo stato attuale delle cose, portandoci a riflettere su quanto i preconcetti che ci spingono verso un certo tipo di abitazione (e un dato numero di oggetti al loro interno) rispondano realmente a ciò di cui abbiamo bisogno.

Due altri “grandi” del vivere con poco e in ambienti contenuti sono Chris e Cameron Grant. Nell’intento deliberato di andare controcorrente, hanno fondato Unyoked per rispondere alla sovrastimolazione della vita odierna occidentale. In che modo? Incoraggiando gli ospiti a godere dell’essenziale e a fuggire dalla densità urbana per immergersi nella natura. Il risultato è una rete di mini case vacanza in legno nascoste nella natura australiana. Un altro grande esempio del vivere in piccoli spazi come stile di vita è Casa de Monte, un progetto firmato da TACO. Immersa nel paesaggio verdeggianti del sud-est del Messico, questa mini casa offre un’esperienza di vita essenziale e al contempo improntata alla funzionalità, garantendo momenti di riflessione e contemplazione al riparo da ogni fonte di distrazione.

Le mini case, inoltre, sono la risposta a esigenze quotidiane anche perché offrono una potenziale soluzione alla continua e costante crescita della popolazione. La densità urbana e la disponibilità di alloggi, infatti, stanno rapidamente diventando una questione di portata mondiale. Secondo il *World Urbanization Prospects Report 2018* delle Nazioni Unite, entro il 2030 il 60% della popolazione mondiale risiederà nelle città. Nonostante queste statistiche allarmanti siano state messe in luce solo di recente, è ormai da anni che gli architetti stanno lavorando per reinventare il modo in cui l’umanità abita gli

spazi urbani. L’Habitat 67 di Moshe Safdie è stato completato nel 1967, e intendeva sensibilizzare sul problema dell’alta densità urbana. Descritto come “una struttura spaziale tridimensionale”, racchiudeva, per il suo tempo, idee innovative sulla prefabbricazione e sulla reinvenzione della struttura degli appartamenti. In questo libro sono presentati altri progetti simili e più contemporanei, come ad esempio la Casa Parasito di El Sindicato Arquitectura. Quest’ultima, oltre a rispondere a esigenze abitative essenziali, cerca di dare una risposta al problema della densità urbana, sfruttando spazi sottoutilizzati ma strutturalmente solidi, come i tetti. Type Street Apartment di Tsai Design è anch’esso un perfetto esempio di ottimizzazione degli spazi: un tempo un semplice monocale, è stato trasformato in un’abitazione altamente funzionale e apparentemente ariosa grazie al profondo intuito progettuale degli architetti, che hanno saputo utilizzare al meglio lo spazio a disposizione.

Questo libro dimostra che abbracciare questa tendenza alle micro case, qualunque sia lo scopo, se da una parte implica una possibile riduzione degli spazi domestici, dall’altra non comporta una rinuncia all’estetica e alla qualità della vita, e può avere anche un impatto positivo sull’ambiente. I progetti presentati in *Living Little* sono la dimostrazione che architetti e designer possono rispondere egregiamente alle sfide imposte da superfici abitabili ridotte. Così facendo, aprono la strada a un nuovo stile di vita, creando case piccole ma dotate di ogni comfort: un nuovo fondamentale capitolo nel futuro delle case, con effetti su scala globale.

Hannah Jenkins è editor e autrice di diversi e prestigiosi titoli sull’architettura residenziale contemporanea e globale.



Concepito come “il mondo in una stanza”, questo piccolo appartamento ha un innovativo design salva-spazio, grazie alle pareti funzionali e a una grande finestra che fa sembrare l’ambiente più grande.

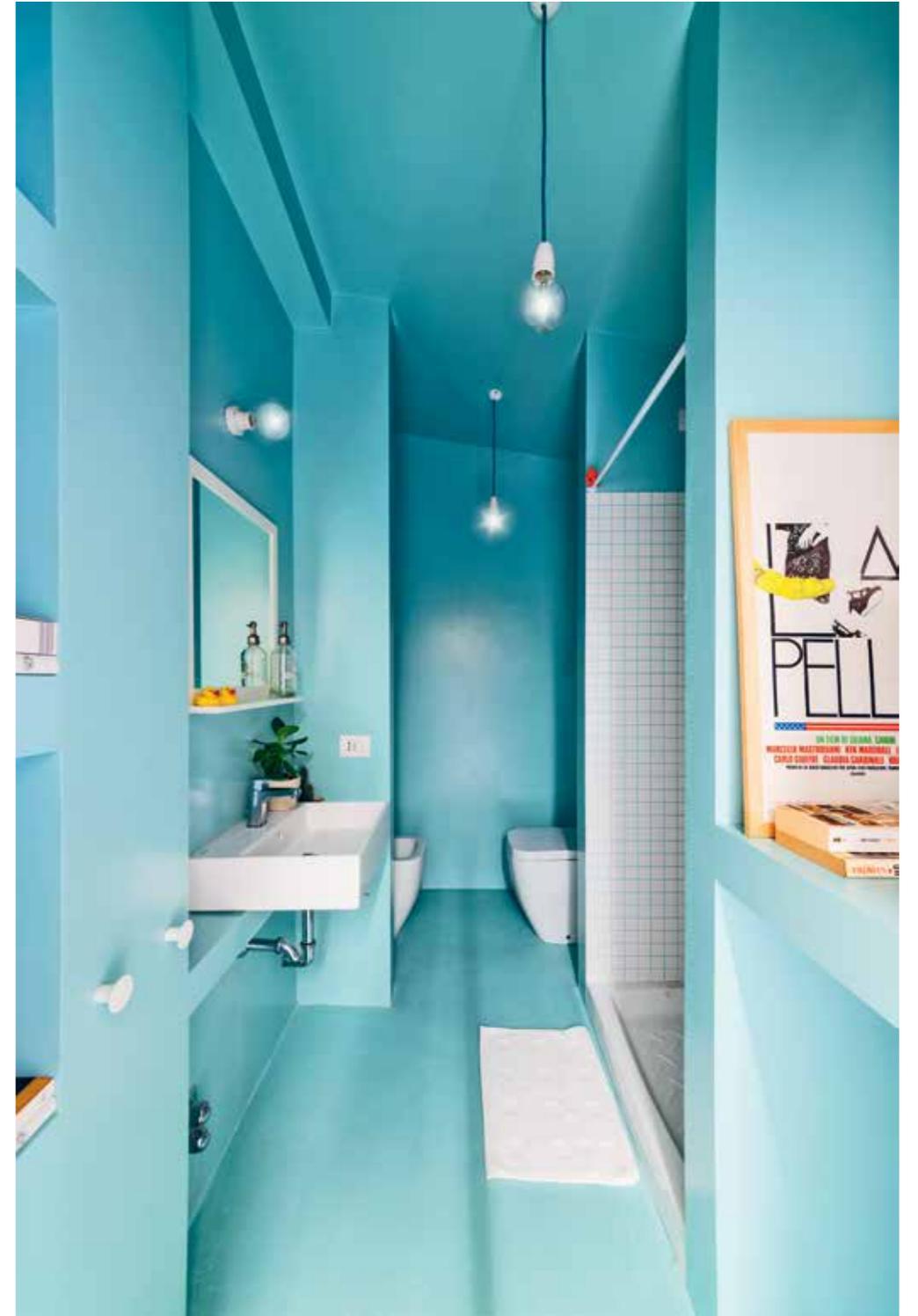
L’idea alla base del progetto era quella di creare un contesto capace di trasformarsi durante il giorno in base alle esigenze di chi lo vive.

BATIPIN FLAT

Milano, Italia
28 m²
Progetto: studio wok
Fotografia: Federico Villa

Le due pareti “attive” nascondono tutti gli arredi fissi dell’appartamento (compreso il letto a ribalta), le porte scorrevoli del bagno e della cucina, un armadio e il vano per l’aria condizionata: tutto questo regala soluzioni funzionali e spazi abitativi confortevoli. La cucina e il bagno si presentano come due scatole monocromatiche color verde acqua e sono nascosti rispetto allo spazio principale, mentre la zona giorno è caratterizzata da superfici bianche che amplificano la luminosità e fanno risaltare l’aspetto materico delle pareti in legno. Fondamentale è la grande vetrata che si affaccia sul terrazzo e dilata la percezione dello spazio interno. Questa disposizione degli ambienti, insieme al suo aspetto bizzarro ma allo stesso tempo piacevole, rende questo appartamento versatile, scoraggiando ogni potenziale sensazione di immobilità, tipica dei piccoli spazi.

“La vita di un grande appartamento racchiusa in un piccolo monolocale”





Stanco della ricerca ossessiva di “cose” anziché di esperienze vissute tipica della società moderna, il progettista di questa cabin ha deciso di offrire un antidoto a quella che lui definisce “una follia che abbiamo attirato su di noi con le nostre stesse mani”.

CABN JUDE

Adelaide, Australia
15 m²

Progetto: Michael Lamprell

Fotografia: Dylan Minchenberg

“L’umano istinto che porta le persone a interagire è stato superato da una tendenza a preferire le chiacchiere sui social media agli incontri reali. Ci dà più soddisfazione ciò che possediamo, piuttosto che ciò che viviamo sulla nostra pelle”.

Progettato per offrire agli ospiti la possibilità di disintossicarsi dalla sovrastimolazione digitale dei giorni nostri, questa piccola cabin, situata nelle splendide colline di Adelaide nell’Australia meridionale e completamente isolata dalla rete, sostenibile ed eco-friendly, permette ai residenti di sentirsi parte del paesaggio naturale circostante. Immersa in una macchia naturale, è vicina a un parco naturale attraversato da splendidi sentieri, ruscelli, dighe e paesaggi mozzafiato: il posto ideale per neutralizzare i bombardamenti digitali tipici del nostro tempo.

L’innovativo design d’interni include un letto king size, un bagno, una doccia, una stufa, una cucina a due fuochi, un lavello e un frigorifero. L’ambiente interno rivestito in legno chiaro aiuta ad allargare la percezione dello spazio. Le grandi finestre fanno entrare molta luce naturale e il design funzionale fa sì che tutto ciò di cui si ha bisogno sia a portata di mano.

L’abbondanza di alberi attorno e la presenza di finestre regolabili mantengono l’ambiente fresco, rendendo la vita in questa cabin piacevole anche nei mesi estivi. La vicina foresta, i ruscelli, le cascate e i sentieri escursionistici, insieme alla ricca fauna selvatica – che include canguri, bandicoot e molti uccelli – rendono quest’esperienza indimenticabile.

“Il design funzionale fa sì che tutto ciò di cui si ha bisogno sia a portata di mano”





EGONS LOFT

Amsterdam, Paesi Bassi
45 m²

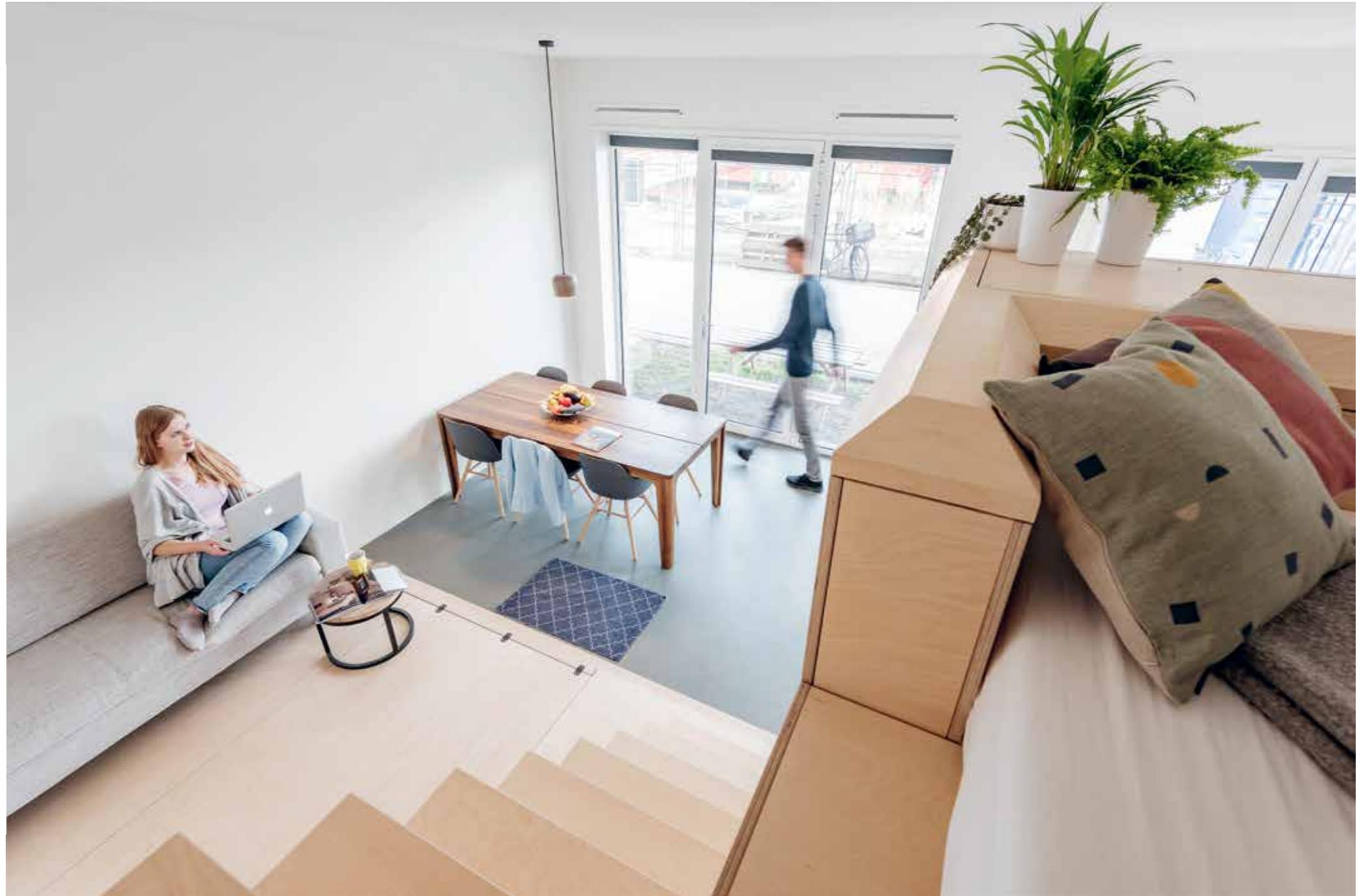
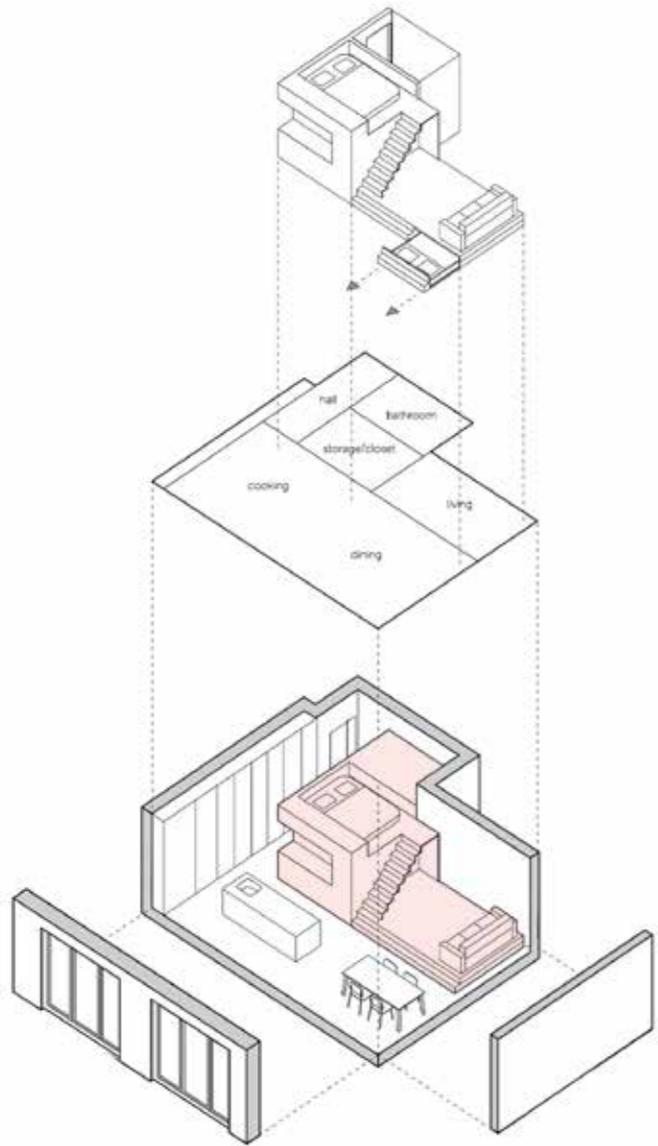
Progetto: Heren 5 Architects
Progettazione e design di interni:
Paul Timmer
Fotografia: Tim Stet
e Leonard Faustle

Secondo l'architetto Sjuul Cluitmans, i loft tendono a essere il tipo di abitazione che offre più spazio, oltre ad avere uno stile dall'impronta contemporanea. Cluitmans crede che questo tipo di soluzione abitativa si adatti bene ai piccoli spazi, come dimostra in modo geniale l'Egons loft, situato a nord di Amsterdam. Qui l'architetto e il designer di interni hanno collaborato per sfruttare al meglio questo piccolo spazio, dando vita a una casa accogliente e unica nel suo genere.

Una grande vetrata offre una vista sul canale sottostante: uno scorcio sull'esterno che fa sembrare lo spazio più grande. Gli ambienti condivisi, come la cucina e la zona pranzo, sono strategicamente disposti dietro questa facciata in vetro, che amplifica l'ampiezza dell'appartamento. L'invito a uno sguardo continuo verso l'esterno, infatti, conferisce a questo piccolo alloggio una gradevole sensazione di spaziosità. Le armadiature e il bagno sono situati nella parte posteriore del loft, mentre la zona notte si trova sopra la cucina: una soluzione resa possibile dalla presenza di un soffitto molto alto.

Una grande struttura con dettagli a spigolo, collocata al centro dell'appartamento, include la cucina, funge da grande dispensa e collega le scale alla zona notte. Realizzata con i colori tenui del legno di betulla e del Corian bianco, questa soluzione funzionale addolcisce ulteriormente gli interni, regalando dinamicità a questa piccola casa.

“I loft sono la soluzione abitativa perfetta quando si ha a disposizione poco spazio”





HOUSE MM

Amsterdam, Paesi Bassi
60 m²

Progetto: Chris Collaris Architects
Fotografia: Tim Van de Velde

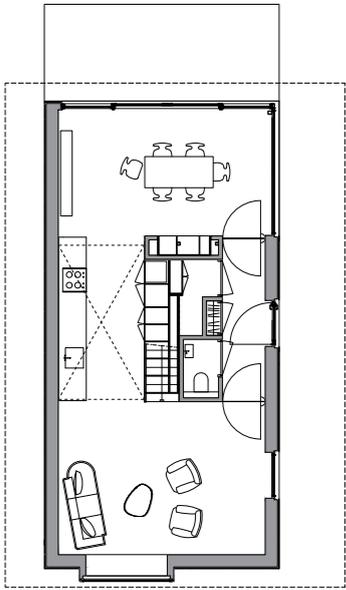
Nonostante la sua superficie relativamente piccola, questa casa moderna a nord di Amsterdam vanta molto spazio al suo interno. Un tempo una vecchia e decadente abitazione in mattoni, è stata trasformata sfruttando ogni centimetro, anche grazie all'innalzamento del tetto. Ciò ha generato un incremento di volume che ha reso gli interni più spaziosi.

Un marcato tetto a due falde ha permesso di ampliare il livello superiore della casa, e di questo hanno giovato gli interni che ora godono di soffitti alti e di un utile sottotetto. Un ulteriore vantaggio derivante dal tetto a capanna è il percorso esterno coperto che conduce all'ingresso principale.

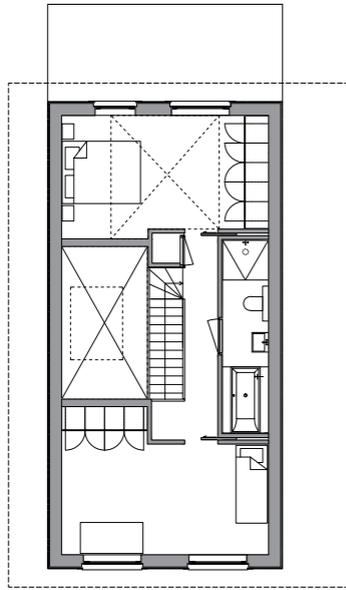
L'esterno della casa, rivestito in legno di pino cerato nero, è caratterizzato da linee pulite e si distingue per la sua personalità forte rispetto alle abitazioni vicine. Le grandi finestre, disseminate in tutta la casa, fanno filtrare molta luce e offrono scorci incantevoli.

Sebbene la nuova casa abbia un carattere completamente diverso rispetto a prima, si intravede ancora un po' della sua storia. Il giardino, infatti, mantiene il suo legame con il passato attraverso una grande ed eccentrica fioriera, realizzata con le tegole del tetto della vecchia casa. All'interno, i mattoni della precedente struttura rivestono il muro centrale che separa le diverse zone del primo piano, aggiungendo un tocco di fascino rustico a questo rifacimento moderno. Una scala divide lo spazio nelle zone della cucina, della sala da pranzo e del soggiorno. Il sottoscala è sfruttato al meglio grazie a mobili in compensato di betulla che, oltre ad aggiungere dettagli in legno, garantiscono un ampio e funzionale spazio in cui riporre gli oggetti, rendendo l'ambiente ancora più arioso.

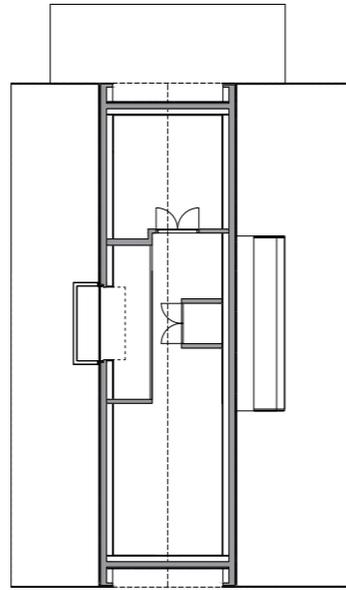
“Nonostante il suo piccolo ingombro, questa casa moderna gode di interni sorprendentemente spaziosi”



Pianta del primo piano



Pianta del secondo piano



Pianta del terzo piano







A fronte di tempi economici difficili, di una crescente importanza delle città e della tendenza moderna a vivere da soli, abitare spazi piccoli è diventata una necessità, per non dire una scelta. Questo, però, non significa necessariamente vivere in ambienti angusti o privi di carattere. *Living Little* dimostra, infatti, come piccole planimetrie e interni dalle dimensioni ridotte possano essere abilmente trasformati, attraverso tecnologie innovative e soluzioni strategiche, in progetti creativi e al contempo funzionali.

Che si tratti di case piccole o minuscole, appartamenti, case con vetrate, roulotte o cabin, questo libro è una perfetta fonte d'ispirazione per tutti coloro che hanno a disposizione poco spazio e sono in cerca di idee semplici, geniali ed eleganti.



28 € i.i.



ISBN 978 88 99802 134
www.luxurybooks.it

In copertina: Leo Espinosa (TACO taller de arquitectura contextual, Casa de Monte)
Sul retro (in senso orario, da sinistra in alto): Paul Hermes (Topology Studio, South Melbourne Beach House); Greg Parham (Rocky Mountain Tiny Houses, San Juan Tiny House); Tim Van de Velde (Chris Collaris Architects, House MM); Alexander James (Studio Ashby, Television Centre)